

Ancora trattative a Damasco ma i combattimenti non si fermano

Libano in cerca di tregua L'Italia accusa l'America

«Peres assassino». La protesta degli arabi israeliani contro l'azione militare in Libano fa il suo ingresso alla Knesset. Un deputato del partito arabo democratico si scaglia contro il premier laburista. Intanto a Damasco, il segretario di Stato Usa Warren Christopher prosegue la sua maratona diplomatica con il presidente siriano Assad. L'Agnelli gela gli alleati americani: «Vogliono fare tutto da soli, ma credo che avranno bisogno di qualche aiuto».

sbilancia il ministro degli Esteri israeliano Ehud Barak. Basta non intasare i canali diplomatici. Perché «di tutto abbiamo bisogno in questo momento - chiarisce Barak - tranne che di velleitarie iniziative politiche».

La spola di Christopher

Fino ad allora, aggiunge a scanso di equivoci, «bisogna proseguire la lotta contro i razzi katyuscia e contro le postazioni di Hezbollah in Libano». In attesa, l'«Operazione Furor» non si ferma. Lo chiariscono l'artiglieria e i caccia con la stella di Davide che anche ieri, per il dodicesimo giorno consecutivo, hanno bombardato le città e i villaggi del Libano meridionale, e lo ribadisce lo stesso Shimon Peres aprendo una sessione straordinaria della Knesset, il parlamento israeliano. Il premier laburista rivendica la giu-

stezza dell'azione militare, definisce «un tragico errore» il massacro di Cana, incassa il sostegno del leader della destra ebraica Benjamin Netanyahu, ma tutto questo non mitiga la preoccupazione che negli ultimi giorni si è diffusa tra le fila dei laburisti. Le «colombe» della sinistra hanno ripreso il «volo» e criticano apertamente l'«avventura» in terra libanese. E poi, gli ultimi sondaggi dicono che calzare troppo a lungo l'elmetto non porta nuovi consensi al premier in vista della sfida elettorale del 29 maggio. Per questo, Peres cerca di tranquillizzare i suoi critici: «Il confine internazionale - sottolinea - ci sta bene. Noi non abbiamo conquistato la Fascia di sicurezza ma fu il governo libanese ad abbandonarlo al controllo di organizzazioni terroristiche». E la strage di Cana? «Un tragico errore» ripete il primo ministro. Ed è a questo punto che entra in scena Taleb A-Sana, deputato del partito arabo democratico. Taleb si avvicina alla tribuna da cui Peres sta parlando e gli sibila: «Assassino di bambini», quelli massacrati a Cana.

«Peres assassino»

Il premier accusa il colpo. Taleb e altri due deputati della minoranza araba che si erano riuniti nella protesta vengono allontanati dall'aula. La loro non è una protesta isolata. Ed è questo ciò che più preoccupa lo staff elettorale del premier. Da giorni ormai la minoranza araba di Israele (oltre 800mila persone) è in fermento: anche ieri, per le vie di Nazareth sono sfilati centinaia di arabi con cartelli che riportavano la stessa accusa gridata nell'aula parlamentare da Taleb A-Sana: «Peres assassino». Il dolore degli arabi israeliani è quello dei quattro milioni di libanesi che ieri, alle 12 in punto, si sono fermati per onorare, con un minuto di silenzio, la memoria delle vittime del «Furor» israeliano. Il giorno di tutto nazionale, dichiarato dal governo, ha unito tutte le comunità religiose libanesi come poche volte era accaduto in passato. Il simbolo di questa ritrovata unione è in quelle centinaia di fotografie distribuite da alcuni studenti agli angoli delle vie del centro di Beirut. Ritraggono una bambina massacrata dalle bombe, con scritto in arabo e in inglese: «Questa è la pace di Israele».



Un casco blu porta un bambino malato che sarà evacuato dal villaggio libanese di Bytut Assiyad. Ramzi Halder/Ansa

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

Non è più questione di ore. Forse di giorni, ma non è detto... L'ottimismo della diplomazia Usa lascia il passo alla consapevolezza che la fine delle ostilità in Libano non è ancora a portata di mano. Partita l'Agnelli, messo da parte di Charette (Francia), mal sopportato Primakov (Russia), a dominare la scena diplomatica resta il solo Warren Christopher. Il segretario di Stato americano ha messo le tende a Damasco, nel tentativo di strappare al presidente Assad l'impegno siriano a fermare l'azione degli Hezbollah contro i villaggi dell'alta Galilea. Christopher ha sottoposto ad Assad l'ultima versione del piano Usa per il cessate il fuoco in Libano. La proposta è il risultato di un bilanciamento tra le posizioni di Israele e della Siria, ma non include il ritiro delle truppe di Gerusalemme dalla «fascia di sicurezza». Per un ritiro avevano invece insistito la Russia e la Francia, ma questo aspetto - spiega il portavoce del Dipartimento di Stato, Robert Burns - sarà riservato a future trattative fra Israele, Libano e Siria. «Abbiamo presentato una proposta per noi sensata - aggiunge - Non siamo in una fase esplorativa, ma alla stretta finale del negoziato che dovrebbe concludersi entro domani». La fiduciosa attesa evocata da Burns non è condivisa da Susanna Agnelli. Che non fa nulla per mascherare il suo disappunto verso gli invadenti mediatori Usa. «Credo che gli americani vogliono essere totalmente americani», dichiara la ministra degli Esteri italiana da Lussemburgo, dove ieri ha presieduto un consiglio ministeriale dell'Unione Europea. Reduce dalla «martoriata Beirut», l'Agnelli non vuol marciare troppo le distanze dagli alleati di oltre Oceano. Alla fine, però, si lascia andare ad un significativo: «Mi auguro

che riescano a portare avanti da soli l'opera di mediazione, ma non ne sono del tutto sicura. Credo che potrebbero aver bisogno dell'aiuto di qualcun altro». Nella fattispecie, l'Europa. Il cui attivismo diplomatico in Medio Oriente non piace a Washington e tanto meno a Gerusalemme. «Il quadro dei negoziati si chiarirà nei prossimi due giorni», si



Abu Abbas si scusa «Il sequestro Lauro è stato un errore»

Abu Abbas, il cervello del sequestro della nave da crociera italiana «Achille Lauro» nel 1985, ha dichiarato ieri che il dirottamento fu un errore e si è scusato per la morte di un azziano passeggero americano di origine ebraica ucciso dagli uomini ai suoi ordini. Abbas, 48 anni, tornato a Gaza dopo anni di esilio per partecipare alla riunione del Consiglio nazionale palestinese, grazie agli accordi intercorsi tra il premier israeliano Shimon Peres e Yasser Arafat che si sono incontrati nei giorni scorsi per decidere quando e dove riprendere il negoziato, ha fatto le sue dichiarazioni parlando con giornalisti in un appartamento all'undicesimo piano di un edificio con vista sul mare. «Il sequestro della nave fu un errore», ha detto Abbas, «e io mi scuso per la morte di un azziano passeggero americano di origine ebraica ucciso dagli uomini ai miei ordini. Leon Klinghoffer (che era relegato su una sedia a rotelle con la quale, dopo essere stato freddato a revolverate, venne gettato a mare) ed ha affermato che ora è tempo di dimenticare il passato e guardare alla costruzione del futuro stato palestinese in un clima di pace. «Adesso - ha detto l'ex capo terrorista - dobbiamo aprire una nuova pagina nei nostri rapporti con Israele. Abbiamo scelto la strada della pace che è una strada molto lunga. Tutti hanno diritti e dovrebbero vedersi riconosciuti per mezzo della pace. Il nostro diritto è quello di poter tornare nella nostra patria». Circa il sequestro del transatlantico italiano «Achille Lauro» Abbas ha detto ancora parlando con i giornalisti, raccontando la sua verità dopo molti anni, che «non avevamo affatto pianificato di dirottare la nave. Il sequestro fu un errore e non era stato ordinato di uccidere civili».

Clinton blocca l'Air Force One Partita a carte sull'aereo del presidente Usa

WASHINGTON. Una partita a carte più accanita del solito tra il presidente Usa Bill Clinton e il capo di gabinetto della Casa Bianca Leon Panetta ha tenuto fermo sulla pista della base di Andrews l'Air Force One, l'aereo più costoso del mondo. La grande sfida al tavolo verde tra Bill Clinton e i suoi più stretti collaboratori è stata raccontata ieri ai giornalisti da un portavoce della Casa Bianca, Ginny Terzano. Il presidente era di ottimo umore, sull'aereo che lo riportava a Washington dopo un viaggio in Corea, Giappone e Russia. L'ultima tappa, da Mosca a Washington, era di oltre 8 mila chilometri senza scalo. L'Air Force One ha impiegato dieci ore. Provati dal viaggio e dai colloqui di Mosca, i collaboratori di Clinton cadevano dal sonno ma il presidente era infaticabile. Li ha sfidati a carte, il suo passatempra preferito. Per dieci ore di fila, l'italo americano Panetta, maestro di scopa, si è misurato con Clinton, che è quasi un campione di poker. La partita al «gioco dei cuori» era tanto avvincente che quando l'aereo è atterrato, preso dalla foga, il Presidente ha chiesto all'equipaggio di aspettare ancora qualche minuto in modo da finire la mano. La portavoce non ha voluto rivelare chi abbia vinto. Non è stato questo il solo episodio curioso avvenuto durante il viaggio di Clinton. Una fonte della Casa Bianca ha confermato ieri che il personale al seguito del presidente ha imbarcato per errore sull'«Air Force One» i bagagli di un uomo d'affari finlandese che a San Pietroburgo alloggiava nello stesso albergo della delegazione americana. Quando a Mosca è stato scoperto l'errore, il presidente Clinton ha scritto personalmente al malcapitato uno scherzoso biglietto di scusa: «Mi spiace per il disturbo, ma i vostri bagagli hanno passato una bella giornata con noi».

Il parlamento palestinese a Gaza Arafat al Consiglio Olp «Via dalla nostra Carta la distruzione d'Israele»

Una platea d'eccezione - quella dei cinquecento membri del Consiglio nazionale palestinese - per una svolta storica: emendare tutti quegli articoli della Carta palestinese che - ha affermato nel suo intervento iniziale Yasser Arafat - «sono in contraddizione con la pace dei coraggiosi», in pratica quelli che chiedono la distruzione di Israele. I lavori del Cnp - massima istanza dell'Olp - si sono aperti ieri pomeriggio in una Gaza imbandierata e tra severe misure di sicurezza. Questa sessione, la ventunesima dalla costituzione del Cnp, assume un particolare rilievo per due ragioni. Una, di carattere storico: perché per la prima volta dopo 30 anni si svolge in territorio palestinese; l'altra, politica: perché ha il fine di revocare o almeno emendare profondamente la vecchia Carta costituzionale palestinese - che nella maggior parte dei suoi 33 articoli nega il diritto di Israele all'esistenza - per adottarla alla nuova realtà del processo di pace israelo-palestinese. La modifica della Carta, prevista dagli accordi di Oslo tra Israele e Olp, è una condizione che lo Stato ebraico pone per il proseguimento dei negoziati di pace che dal prossimo 4 maggio entreranno nella fase conclusiva. In prima fila, ad ascoltare Arafat, c'erano alcuni dei personaggi più famosi e controversi nella storia dell'Olp: Abu Abbas, organizzatore del sequestro dell'Achille Lauro - e la «pasionaria» pale-

stinese, Leila Khaled, protagonista di alcuni clamorosi dirottamenti aerei tra la fine degli anni Sessanta e l'inizio dei Settanta. L'avvio dei lavori, dopo un minuto di silenzio dedicato ai caduti nella lotta per la realizzazione delle aspirazioni nazionali palestinesi, si è reso possibile poiché Arafat si era assicurato la presenza dei due terzi dei 669 membri del Consiglio. Il presidente dell'Autorità nazionale palestinese ha esortato i presenti «a essere realisti» e a non scordare che la realizzazione delle aspirazioni nazionali palestinesi «ha un costo che dobbiamo pagare». Arafat ha poi chiesto: «La convocazione urgente dei capi di Stato e di governo arabi per discutere della situazione in palestina e in Libano e ha assicurato la solidarietà «non solo a parole» dei palestinesi con le vittime delle operazioni militari israeliane contro gli Hezbollah in Libano. Il «giorno della verità» scatterà domani, quando il Cnp discuterà la modifica della Carta costitutiva dell'Olp. Arafat malgrado una non trascurabile opposizione, dovrebbe essersi già assicurata una consistente maggioranza. Secondo fonti palestinesi vicine al leader dell'Olp, il Consiglio potrebbe decidere di abrogare formalmente la Carta e considerare la proclamazione di indipendenza sancita ad Algeri nel 1988, che non rifiuta più l'esistenza di Israele, come base di una nuova Carta da approvare in seguito. □ U.D.G.

COMUNE DI BOLOGNA

SETTORE LAVORI PUBBLICI - REPARTO GARE D'APPALTO

ESTRATTO DI AVVISO DI ASTA PUBBLICA (CON FACOLTÀ DI OFFERTE SOLO IN RIBASSO) SECONDO ESPERIMENTO DI GARA

Il giorno 21 maggio 1996 alle ore 12 questo Comune procederà all'assegnazione di un'asta pubblica n. 4/1996 per l'appalto dei lavori di «ALLARGAMENTO E SISTEMAZIONE DELLA VIA FERRARESE - 1° LOTTO - TRATTO DA VIA LOMBARDI A VIA CASONI», dell'importo netto di Lit. 1.142.907.253.

MORALITÀ DI AGGIUDICAZIONE: Criterio del prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari; si procederà all'esclusione automatica dalla gara delle offerte anomale ai sensi dell'art. 21 - 1° comma - della Legge n. 109/94 così come modificata dalla Legge 216/95.

ISCRIZIONE ALBO NAZIONALE COSTRUTTORI: Categoria 6 per importi non inferiori a Lit. 1.500.000.000. Le imprese interessate potranno presentare offerta - esclusivamente a mezzo raccomandata o recapito autorizzato - entro e non oltre le ore 12 del giorno 20 maggio 1996 antecedente la gara di cui trattasi.

Il bando di gara integrale potrà essere richiesto al seguente indirizzo: COMUNE DI BOLOGNA - SETTORE LAVORI PUBBLICI - U. O. ATTI AMMINISTRATIVI - REPARTO GARE D'APPALTO - PIAZZA MAGGIORE 6 - 40121 BOLOGNA (BO) - TEL. 051/203218 - FAX: 051/203508. Presso il medesimo ufficio potrà essere visionata anche tutta la relativa documentazione. Detta documentazione potrà essere acquistata presso: ELOGRAFIA BALDUZZI COPY CENTER - PIAZZA ALDROVANDI 4 - BOLOGNA - TEL. 051/290437 FAX: 051/230142.

IL DIRETTORE DEI LAVORI PUBBLICI: Ing. Pier Luigi Bottino

E primavera variamo il menù

Mucca pazzo o no, una cosa è certa: la nostra dieta negli ultimi anni è diventata fin troppo carnivora. Perché non riscoprire la bontà di alcuni piatti «verdi»? Per aiutarvi pubblichiamo, questa settimana, 50 ricette a base di melanzane, carciofi, cavolfiori, altre verdure. Delle vere leccornie. Da leccarsi i baffi.

IL SALVAGENTE

in edicola da giovedì 18 a 2.000 lire

COMUNE DI IMOLA (PROVINCIA DI BOLOGNA)

Informazione amministrativa

Al sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1996 e al conto consuntivo 1994 (1).

1 - Le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti: (in migliaia di lire)

DENOMINAZIONE	ENTRATE (in migliaia di lire)		Accertamenti da conto consuntivo anno 1994
	Previsioni di competenza da bilancio anno 1996	Previsioni di competenza da bilancio anno 1996	
- Avanzo di amministrazione	6.908.000	6.908.000	34.134.922
- Tributarie	37.282.000	37.282.000	28.570.870
- Contributi e trasferimenti (di cui dallo Stato)	28.027.267	(27.349.157)	(789.446)
- Alienazione di beni e trasferimenti (di cui dalle Regioni)	(528.110)	(528.110)	16.093.446
- Estralibrazioni (di cui per proventi servizi pubblici)	23.772.518	(9.345.650)	(8.195.738)
- Totale entrate di parte corrente	88.081.785	88.081.785	78.793.036
- Alienazione di beni e trasferimenti (di cui dallo Stato)	34.690.717	(225.000)	(187.837)
- Alienazione di beni e trasferimenti (di cui dalle Regioni)	(107.000)	(107.000)	(134.000)
- Assunzione prestiti (di cui per anticipazioni di tesoreria)	18.390.000	18.390.000	8.926.797
- Totale entrate conto capitale	53.070.717	53.070.717	28.782.459
- Partite di giro	15.470.000	15.470.000	20.332.238
- Totale	164.530.502	164.530.502	127.923.735
- Disavanzo di gestione			
TOTALE GENERALE	164.530.502	164.530.502	127.923.735

DENOMINAZIONE	SPESE (in migliaia di lire)		Accertamenti da conto consuntivo anno 1994
	Previsioni di competenza da bilancio anno 1996	Previsioni di competenza da bilancio anno 1996	
- Disavanzo di amministrazione	86.881.889	86.881.889	73.379.584
- Correnti	4.535.814	4.535.814	5.627.533
- Rimborsi quote di capitale per mutui in ammortamento	91.235.502	91.235.502	79.007.917
- Spese di investimento	57.825.000	57.825.000	28.477.595
- Totale spese conto capitale	57.825.000	57.825.000	28.477.595
- Rimborsi anticipazioni di tesoreria ed altri			
- Partite di giro	15.470.000	15.470.000	20.332.237
- Totale	164.530.502	164.530.502	127.817.349
- Avanzo di gestione			2.336.294
TOTALE GENERALE	164.530.502	164.530.502	130.153.643

2 - La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente: (in migliaia di lire)

	Amm.ne generale	Istruzione e cultura	Abitazioni	Attività sociali	Trasporti	Attività economica	TOTALE
- Acquisto beni e servizi	5.777.970	8.506.416	—	5.347.680	1.528.753	—	25.000.078
- Interessi passivi	449.409	1.197.190	179.688	4.064.741	2.250.432	963.023	23.062.916
- Inv. Enti dirett. dall'amm.ne	1.221.911	5.027.868	2.122.183	4.132.041	5.190.953	345.278	18.040.234
- Investimenti indiretti	0	0	75.000	124.445	38.997	0	246.443
- TOTALE	17.066.519	24.838.224	2.376.871	15.609.266	10.351.266	1.353.378	71.595.544

3 - La riuffianza finale a tutto il 31 dicembre 1994 desunta dal consuntivo: (in migliaia di lire)

- Avanzo/Disavanzo di amministrazione dal conto consuntivo dell'anno 1994	L 3.231.610
- Residui passivi perenni esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno 1994	L 154.956
- Avanzo/Disavanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 1994	L 3.078.854
- Ammontare debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti da elenciaz. all. al conto consuntivo 1994	L —

4 - Le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti: (in migliaia di lire)

Entrate correnti	Spese correnti
di cui	di cui
- tributarie	- personale
- contributi e trasferimenti	- acquisto beni e servizi
- altre entrate correnti	- altre spese correnti
L 1.240	L 1.155
L 537	L 448
L 450	L 477
L 253	L 336
IL SINDACO	

(1) I dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato